



ASSEFONDI
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE

**34° Congresso tecnico di fonderia
Brescia, 15-16 novembre 2008
Rassegna stampa**



Assofond, Brescia torna capitale europea di fonderia

Il congresso

Il 15 e 16 novembre al Museo Mille Miglia l'evento «tecnico» internazionale

BRESCIA. Per due giorni Brescia capitale europea dell'industria pesante. Torna nella nostra città, al Museo Mille Miglia il 15 e 16 novembre - a due anni di distanza dall'edizione precedente - l'appuntamento con il congresso tecnico di fonderia, organizzato da Assofond. Una scelta non casuale quella di fare tappa nella nostra città, visto che il bresciano è il primo territorio in Italia per concentrazione di fonderie: quasi 200 aziende su un totale di 1.000 attive in tutto il paese, che occupano 6.300 addetti e

producono 420.000 tonnellate di getti, un quinto della produzione nazionale.

L'evento. Giunto alla 34esima edizione il congresso di Assofond è un momento di incontro e confronto moderno. Nel pomeriggio di giovedì 15 troveranno spazio temi di ampio respiro, come il ruolo delle fonderie nell'economia circolare e i progressi compiuti in materia di efficienza energetica, impatto ambientale, sicurezza, e salute sul lavoro. Venerdì 16 invece la giornata sarà dedicata a approfondimenti specifici, tra analisi dell'utilizzo di leghe innovative, nuove soluzioni impiantistiche, e uso della tecnologia di fusione per produrre in modo efficiente componenti abitualmente creati con altre tecniche.

Oltre agli aspetti più settoriali il congresso ospiterà un im-

portante incontro internazionale organizzato dall'Associazione europea di fonderia (Cafef), che porterà a Brescia i rappresentanti delle principali fonderie europee di metalli non ferrosi. Il meeting sarà l'occasione per un confronto tra imprenditori d'un comparto che oggi annovera nelle sue file aziende all'avanguardia nella produzione di componentistica per automotive, meccanica e ingegneria elettrica. //F.A.



Assofond **Il Congresso di fonderia, il 15 e 16 novembre**

Il 15 e 16 novembre torna a Brescia, a distanza di due anni dall'edizione precedente, l'appuntamento con il congresso tecnico di fonderia organizzato da Assofond. Una scelta non casuale, dato che il territorio bresciano è il primo in Italia per concentrazione di fonderie. Il congresso, giunto alla sua 34° edizione, rappresenta un momento di incontro e di confronto sull'industria di fonderia: da giovedì a partire

dalle 14,30, al Museo Mille Miglia i sarà spazio per conferenze e approfondimenti dedicati a tematiche di ampio respiro.



Fonderie: terzo trimestre di rallentamento

Domani a Brescia il 34° Congresso tecnico di fonderia di Assofond. Confronto sul futuro dell'industria fusoria

14 novembre 2018 [Versione stampabile](#)

★ Aggiungi a MySiderweb

[in](#) Condividi [T](#) Tweet [✉](#)

[f](#) Condividi 0

ADRO (Bs) - È stato un **trimestre di discontinuità il terzo per l'industria fusoria italiana**, dopo una prima metà dell'anno caratterizzata da percentuali di crescita quasi "cinesi", nell'ordine del 5%-10%. Ad anticipare la tendenza dei **numeri che saranno presentati domani a Brescia durante il 34° Congresso tecnico di fonderia di Assofond** è il presidente dell'associazione delle fonderie italiane, **Roberto Ariotti**.

Che ha sottolineato due grandi temi relativi alla due giorni cui parteciperanno tecnici, esperti e docenti universitari. Da un lato, «**la forza dello sviluppo tecnico, della ricerca e sviluppo, della formazione**, che per il nostro comparto sono elementi essenziali. Dobbiamo insistere sul legame con scuole e università per portare sempre più in alto l'asticella della competenza della proposta tecnologica e metallurgica che riusciamo a dare sul mercato». Non a caso domani **saranno premiate cinque tesi riguardanti la metallurgia**: «gli autori - ha detto Ariotti - sono tre ragazzi e due ragazze che hanno deciso di avviare la loro esperienza lavorativa impegnandosi nel comparto fusorio. Sono speranzoso che sarà un buon segnale e che per il prossimo congresso troveremo più lavori e che potremo premiarli in modo ancora più importante».

Dall'altro lato, lo svolgimento a Brescia di un **incontro internazionale del Caef**, l'associazione europea di fonderia. «Dopo uno sforzo titanico durato anni - ha spiegato - riusciamo a far partire qui l'incontro di alcuni fra i più importanti imprenditori dell'alluminio in Europa, insieme ai vertici delle associazioni tedesca, francese, spagnola, austriaca. È importante che il tema della nuova industria sia noto a tutti gli imprenditori del settore, perché abbiamo veramente bisogno della loro partecipazione, perché tematiche a loro e noi care possano essere portate all'attenzione di decisori politici e istituzionali. E anche perché si possa crescere insieme e tenere alta la forza competitiva dell'industria europea».

Clicca sull'immagine per visualizzare l'intervista al presidente Assofond Roberto Ariotti



IL CONGRESSO. Al Museo Mille Miglia la 34esima edizione dell'iniziativa di confronto della federazione di categoria

«Fonderie, un 2018 positivo Ma ora pesano le incertezze»

L'esercizio, in linea con il 2017,
è rallentato dal terzo trimestre
Ariotti: «Incidono le incognite
sulle misure per le imprese»

Jacopo Manessi

Un 2018 positivo, «che si chiuderà sui livelli del 2017, dopo rialzi impetuosi nei primi sei mesi e una contrazione nell'ultimo trimestre in linea con l'andamento macro-economico». Roberto Ariotti, leader di Assofond (federazione nazionale delle fonderie, raggruppa circa 200 aziende) e della Fonderie Ariotti spa di Adro, ha introdotto il 34° congresso tecnico - al Museo Mille Miglia in città, dove si chiude oggi - con un'analisi su presente e futuro del comparto.

TRA GENNAIO e settembre la produzione complessiva (ghisa, acciaio e non ferrosi) segna un incremento del 5,7% sullo stesso periodo del 2017, chiuso a sua volta con un consistente rialzo aggregato del 7,1%. Positivi tutti i settori: l'acciaio sale del 14,6%, i non ferrosi del 5,8% e la ghisa del 4,1%. Se le variazioni generali sono buone, qualche preoccupazione in più emerge dagli altri indici. «Le fonderie sono un termometro dell'an-

damento generale della meccanica, le previsioni per i prossimi mesi non sono incoraggianti - aggiunge Ariotti -: pesano indubbiamente le incertezze che caratterizzano l'attuale fase politica, e i dubbi sul futuro delle misure in vigore a sostegno delle imprese. Non abbiamo a disposizione dati isolati sul Bresciano, ma il territorio è in linea con la tendenza italiana».

I segnali di flessione, registrati dal terzo trimestre, partono dall'indice dei dati aggregati destagionalizzati, che ripiega dopo due periodi di stabilità. A livello disaggregato, la ghisa perde un punto (indice destagionalizzato a 105), mentre l'acciaio, dopo un'ottima partenza nel 2018, registra un calo di dieci punti. Sotto la media dello scorso esercizio il non ferrosi, riduci da una serie di trimestri in grande espansione: l'indice, in questo caso, scende fino a 96. In flessione anche i valori tendenziali, con una variazione che resta positiva (+2,3%), ma nettamente inferiore a quella dei trimestri precedenti. La fiducia degli imprenditori, invece, è al ri-

basso per il secondo intervallo consecutivo: solo il 5,9% vede possibili miglioramenti. Regge il fatturato (+4,2%), grazie soprattutto al traino dell'acciaio. Bene anche i non ferrosi, mentre scende di quattro punti la ghisa, pur restando a un buon livello. L'indice generale si attesta a quota 106, due punti sotto il record del secondo trimestre (108), sorretto dalla componente estera.

ENTRAMBI i principali aggregati di mercati di destinazione si collocano sopra la media del fatturato 2017, ma - mentre la meccanica subisce una flessione di 6 punti -, i mezzi di trasporto sono in continuo incremento da quattro trimestri e raggiungono un nuovo picco a 108 punti. «L'attenzione all'aspetto occupazionale continua a essere fondamentale - aggiunge Enrico Frigerio, vice presidente di Assofond, di Aib e alla guida di EF Group -, in considerazione della carenza di addetti più volte riscontrata e denunciata». Tra le principali novità emerse dal convegno spicca il progetto euro-



peo Effige. «Vuole misurare non solo la performance ambientale, ma anche l'assorbimento di elementi naturali che il prodotto ha sin dalla sua nascita, per operare un confronto tra i differenti tipi di energie - chiude il presidente Ariotti -. C'è poi la questione delle molestie olfattive, per cui Assofond ha anticipato i tempi rispetto alla legislazione, portando avanti in questi anni programmi all'avanguardia». •

**Confermata
l'attenzione
sul fronte
occupazionale
Frigerio: «Restano
le carenze»**



L'intervento di apertura del presidente di Assofond Roberto Ariotti



La platea durante i lavori al Museo Mille Miglia in città



Imprenditori preoccupati: dopo l'estate in calo gli ordini e la fiducia

IL FUTURO DELL'AUTOMOTIVE NUOVA SFIDA PER LE FONDERIE

Flavio Archetti

Le fonderie sono attese da una serie di cambiamenti, soprattutto per le nuove esigenze dell'automotive. Come emerso nel 34° Congresso nazionale di fonderia «sessione tecnica», in svolgimento tra ieri e oggi a Brescia al Museo Mille miglia, gli improrogabili orientamenti politici e sociali sono destinati a ridurre le possibilità di emissioni da parte dei veicoli, e questo significa l'avvento di nuovi modelli di motori, a cui verranno richieste prestazioni più ecologiche, già fissate per il 2020 a 95 grammi al km. Il risultato sarà ottenuto con l'utilizzo sempre più diffuso di motori ibridi o elettrici, e con la riduzione delle masse dei veicoli che porteranno un maggior uso di acciai

differenziati. Nonostante questo, come spiegato nell'introduzione al convegno dal presidente di Assofond, Roberto Ariotti, «per l'immediato futuro temiamo un calo dell'automotive e non ci sono segni di crescita delle commesse per costruzioni».

Le incertezze sono confermate anche dai numeri. «Il 2018 resta un anno positivo (il secondo consecutivo) - continua Ariotti - ma l'ultimo trimestre sta mandando segnali negativi per un cambio di direzione marcato di produzione, ordini e fiducia. Insomma ci troviamo di fronte a un quadro nazionale e internazionale instabile e a un terzo trimestre in rallentamento. E dopo 5 anni di crescita fa segnare una battuta d'arresto anche l'alluminio». Complessivamente però la produzione annua registra un incremento del 5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2017, variazione degna di nota visto che l'anno scorso l'aggregato aveva chiuso a +7,1%. Tutti i comparti sono ancora positivi, con la ghisa a +4,1%, l'acciaio a +14,6%, e i non ferrosi a +5,8%. Va male la fiducia degli imprenditori, in calo per il secondo trimestre consecutivo e oggi a

41,2 punti, il livello più basso della serie storica considerata. A fare la parte da leone nella due giorni tecnico-scientifica sono anche i temi caldi dell'impegno sull'impatto ambientale, tra la gestione di odori e emissioni diffuse, e il progetto Effige per studiare l'impatto dei prodotti dalla loro creazione al fine vita. Notevole rilievo è stato dato alla collaborazione con le università, «fondamentale per mantenere il vantaggio nella competizione internazionale», con la consegna delle borse di studio «Angela Cominassi» di Ghial ai migliori progetti degli studenti di ingegneria meccanica e metallurgica, che ha visto in pole position Sara Ferri, Mattia Quaresmini, Francesco Mensi, Giovanni Della Bona e Mirella Vesconi.



Al Museo Mille Miglia. Grande partecipazione



Assofond, non ferma crescita settore fonderie, ma tendenze al ribasso

Brescia, 15 nov. (Labilitalia) - Non si ferma la crescita del settore delle fonderie, ma le prospettive per il futuro non sono troppo incoraggianti. E' quanto emerge dall'analisi trimestrale del Centro Studi Assofond, resa nota in occasione del 34° Congresso tecnico di fonderia, che si è aperto oggi al Museo Mille Miglia di Brescia. La produzione fa registrare su base annua un incremento del +5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2017: una variazione importante, considerando che lo scorso anno si è chiuso con una crescita significativa, pari al +7,1% a livello aggregato. Tutti i comparti si collocano in territorio positivo: la ghisa è al +4,1%, l'acciaio, al +14,6%, prosegue il recupero di anni in continua flessione, e i non ferrosi si attestano al +5,8%. Tuttavia, i segnali che arrivano dagli altri indicatori sembrano mettere a rischio il risultato finale del 2018.

"Come altri comparti del manifatturiero italiano - sottolinea il presidente di Assofond, Roberto Ariotti - dopo i buoni risultati dei primi mesi dell'anno anche le fonderie sono reduci da un terzo trimestre in rallentamento il 2018 si chiuderà probabilmente in linea con l'anno scorso che, ricordiamolo, è stato molto positivo, ma le previsioni per i prossimi mesi non sono altrettanto incoraggianti. Pesano indubbiamente le incertezze che caratterizzano questa fase politica, e in particolare i dubbi sul futuro delle misure di sostegno alle imprese attualmente in vigore". I valori tendenziali confermano una dinamica regressiva: nel terzo trimestre la variazione è ancora positiva, pari al +2,3%, ma decisamente inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Dopo il +13,1% dell'ultimo quarto del 2017, che ha beneficiato di un finale del 2016 particolarmente fiacco, si è passati al +6,8% di inizio anno e al +7,3% del secondo trimestre. La significativa flessione dell'ultima rilevazione fa dubitare su un finale d'anno in crescita. La spinta congiunturale, che nel primo trimestre aveva raggiunto il +2,8% rispetto all'ultimo quarto del 2017, già a partire dal periodo successivo è venuta meno, con variazioni congiunturali negative: -0,1% nel secondo trimestre e -3,3% in quest'ultimo quarto.

La fiducia degli imprenditori cala per il secondo trimestre consecutivo e, con 41,2 punti, raggiunge il punto più basso della serie storica considerata. Il 70,6% di chi si è espresso sul possibile andamento del quadro economico dei prossimi sei mesi crede che non ci saranno particolari turbolenze, ma solo il 5,9% pensa che la situazione potrà migliorare. Nel terzo trimestre aumentano invece in maniera significativa i pessimisti: quasi un quarto delle aziende, il 23,5%, ha un'opinione negativa. Anche per quanto riguarda il fatturato la spinta che si è vista all'inizio dell'anno, con il +2,6% del primo trimestre sull'ultimo del 2017 e, ancora, con il +3,6% del secondo sul primo, si è fermata: nell'ultimo quarto rilevato la variazione congiunturale è negativa e pari al -1,3% sull'indice generale. La tendenza ne risente e disegna una situazione di progressivo deterioramento, pur in presenza di una crescita del +4,2% del terzo trimestre 2018 sullo stesso periodo del 2017: il trend è molto simile a quello visto per la produzione, ma di intensità inferiore. Anche in termini di fatturato, nel secondo trimestre, la crescita del +11,0% faceva ben sperare sui mesi successivi, ma la previsione è stata disattesa. La componente estera è tornata a sostenere il fatturato complessivo, crescendo per il secondo trimestre consecutivo.

Assofond: l'acciaio traina la corsa

Terzo trimestre 2018 in frenata per le fonderie. Per il finale d'anno pesano le incertezze politiche

15 novembre 2018 [Versione stampabile](#)

★ Aggiungi a MySiderweb

[in](#) Condividi [Tweet](#) [✉](#)

[f](#) Condividi 0

L'**acciaio** si conferma il prodotto dalle **performance migliori per il comparto delle fonderie nel 2018**. Dopo la «grande depressione» che ne ha caratterizzato l'andamento degli ultimi anni, i risultati della consueta indagine trimestrale di Assofond mostrano una crescita produttiva a doppia cifra.

I dati presentati nel corso del **34° Congresso tecnico di fonderia** rimarcano come i **prodotti siderurgici facciano segnare un +14,6% di output**, contro il +4,1% della ghisa e il +5,8% dei non ferrosi.

«Come altri comparti del manifatturiero italiano, dopo i buoni risultati dei primi mesi dell'anno anche le fonderie sono reduci da un terzo trimestre in rallentamento – sottolinea il **presidente di Assofond Roberto Ariotti** -. **Il 2018 si chiuderà probabilmente in linea con l'anno scorso** che, ricordiamolo, è stato molto positivo, ma le previsioni per i prossimi mesi non sono altrettanto incoraggianti. Pesano indubbiamente le incertezze che caratterizzano questa fase politica, e in particolare i dubbi sul futuro delle misure di sostegno alle imprese attualmente in vigore».

A destare **qualche preoccupazione** sono le **prospettive per il futuro** che, sebbene restino positive per l'acciaio, mostrano qualche nuvola nera in vista per ghisa e non ferrosi. Questa tendenza al "raffreddamento" ha trovato riscontro nel **sensibile calo nella fiducia degli imprenditori di comparto**, scesa da 61,8 punti di indice del primo trimestre dell'anno agli attuali 41,2.

Oltre che nella produzione, **l'industria fusoria per il momento ha evidenziato livelli positivi anche sul fronte del fatturato** con la media che resta a un +4,2% sul 2017, anche se innestata in una parabola discendente rispetto al secondo trimestre dell'anno.

Ad **alimentare la flessione è stata soprattutto la meccanica** la cui media di fatturato rispetto al 2017 è passata dai 116 punti del secondo trimestre a quota 110. Resta invece **positivo il trend dei mezzi di trasporto**, che salgono a quota 108 recuperando due punti di indice rispetto al trimestre precedente.

Assofond, non ferma crescita settore fonderie, ma tendenze al ribasso

Brescia, 15 nov. (Labitalia) – Non si ferma la crescita del settore delle fonderie, ma le prospettive per il futuro non sono troppo incoraggianti. E' quanto emerge dall'analisi trimestrale del Centro Studi Assofond, resa nota in occasione del 34° Congresso tecnico di fonderia, che si è aperto [...]

Brescia, 15 nov. (Labitalia) – Non si ferma la crescita del settore delle fonderie, ma le prospettive per il futuro non sono troppo incoraggianti. E' quanto emerge dall'analisi trimestrale del Centro Studi Assofond, resa nota in occasione del 34° Congresso tecnico di fonderia, che si è aperto oggi al Museo Mille Miglia di Brescia. La produzione fa registrare su base annua un incremento del +5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2017: una variazione importante, considerando che lo scorso anno si è chiuso con una crescita significativa, pari al +7,1% a livello aggregato. Tutti i comparti si collocano in territorio positivo: la ghisa è al +4,1%, l'acciaio, al +14,6%, prosegue il recupero di anni in continua flessione, e i non ferrosi si attestano al +5,8%. Tuttavia, i segnali che arrivano dagli altri indicatori sembrano mettere a rischio il risultato finale del 2018.

“Come altri comparti del manifatturiero italiano – sottolinea il presidente di Assofond, Roberto Ariotti – dopo i buoni risultati dei primi mesi dell'anno anche le fonderie sono reduci da un terzo trimestre in rallentamento il 2018 si chiuderà probabilmente in linea con l'anno scorso che, ricordiamolo, è stato molto positivo, ma le previsioni per i prossimi mesi non sono altrettanto incoraggianti. Pesano indubbiamente le incertezze che caratterizzano questa fase politica, e in particolare i dubbi sul futuro delle misure di sostegno alle imprese attualmente in vigore”. I valori tendenziali confermano una dinamica regressiva: nel terzo trimestre la variazione è ancora positiva, pari al +2,3%, ma decisamente inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Dopo il +13,1% dell'ultimo quarto del 2017, che ha beneficiato di un finale del 2016 particolarmente fiacco, si è passati al +6,8% di inizio anno e al +7,3% del secondo trimestre. La significativa flessione dell'ultima rilevazione fa dubitare su un finale d'anno in crescita. La spinta congiunturale, che nel primo trimestre aveva raggiunto il +2,8% rispetto all'ultimo quarto del 2017, già a partire dal periodo successivo è venuta meno, con variazioni congiunturali negative: -0,1% nel secondo trimestre e -3,3% in quest'ultimo quarto.

La fiducia degli imprenditori cala per il secondo trimestre consecutivo e, con 41,2 punti, raggiunge il punto più basso della serie storica considerata. Il 70,6% di chi si è espresso sul possibile andamento del quadro economico dei prossimi sei mesi crede che non ci saranno particolari turbolenze, ma solo il 5,9% pensa che la situazione potrà migliorare. Nel terzo trimestre aumentano invece in maniera significativa i pessimisti: quasi un quarto delle aziende, il 23,5%, ha un'opinione negativa. Anche per quanto riguarda il fatturato la spinta che si è vista all'inizio dell'anno, con il +2,6% del primo trimestre sull'ultimo del 2017 e, ancora, con il +3,6% del secondo sul primo, si è fermata: nell'ultimo quarto rilevato la variazione congiunturale è negativa e pari al -1,3% sull'indice generale. La tendenza ne risente e disegna una situazione di progressivo deterioramento, pur in presenza di una crescita del +4,2% del terzo trimestre 2018 sullo stesso periodo del 2017: il trend è molto simile a quello visto per la produzione, ma di intensità inferiore. Anche in termini di fatturato, nel secondo trimestre, la crescita del +11,0% faceva ben sperare sui mesi successivi, ma la previsione è stata disattesa. La componente estera è tornata a sostenere il fatturato complessivo, crescendo per il secondo trimestre consecutivo.

Assofond, non ferma crescita settore fonderie, ma tendenze al ribasso

Da **ildenaro.it** - 15 novembre 2018

8



Brescia, 15 nov. (Labilitalia) – Non si ferma la crescita del settore delle fonderie, ma le prospettive per il futuro non sono troppo incoraggianti. E' quanto emerge dall'analisi trimestrale del Centro Studi Assofond, resa nota in occasione del 34° Congresso tecnico di fonderia, che si è aperto oggi al Museo Mille Miglia di Brescia. La produzione fa registrare su base annua un incremento del +5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2017: una variazione importante, considerando che lo scorso anno si è chiuso con una crescita significativa, pari al +7,1% a livello aggregato. Tutti i comparti si collocano in territorio positivo:

la ghisa è al +4,1%, l'acciaio, al +14,6%, prosegue il recupero di anni in continua flessione, e i non ferrosi si attestano al +5,8%. Tuttavia, i segnali che arrivano dagli altri indicatori sembrano mettere a rischio il risultato finale del 2018.

“Come altri comparti del manifatturiero italiano – sottolinea il presidente di Assofond, Roberto Ariotti – dopo i buoni risultati dei primi mesi dell’anno anche le fonderie sono reduci da un terzo trimestre in rallentamento il 2018 si chiuderà probabilmente in linea con l’anno scorso che, ricordiamolo, è stato molto positivo, ma le previsioni per i prossimi mesi non sono altrettanto incoraggianti. Pesano indubbiamente le incertezze che caratterizzano questa fase politica, e in particolare i dubbi sul futuro delle misure di sostegno alle imprese attualmente in vigore”. I valori tendenziali confermano una dinamica regressiva: nel terzo trimestre la variazione è ancora positiva, pari al +2,3%, ma decisamente inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Dopo il +13,1% dell’ultimo quarto del 2017, che ha beneficiato di un finale del 2016 particolarmente fiacco, si è passati al +6,8% di inizio anno e al +7,3% del secondo trimestre. La significativa flessione dell’ultima rilevazione fa dubitare su un finale d’anno in crescita. La spinta congiunturale, che nel primo trimestre aveva raggiunto il +2,8% rispetto all’ultimo quarto del 2017, già a partire dal periodo successivo è venuta meno, con variazioni congiunturali negative: -0,1% nel secondo trimestre e -3,3% in quest’ultimo quarto.

La fiducia degli imprenditori cala per il secondo trimestre consecutivo e, con 41,2 punti, raggiunge il punto più basso della serie storica considerata. Il 70,6% di chi si è espresso sul possibile andamento del quadro economico dei prossimi sei mesi crede che non ci saranno particolari turbolenze, ma solo il 5,9% pensa che la situazione potrà migliorare. Nel terzo trimestre aumentano invece in maniera significativa i pessimisti: quasi un quarto delle aziende, il 23,5%, ha un'opinione negativa. Anche per quanto riguarda il fatturato la spinta che si è vista all'inizio dell'anno, con il +2,6% del primo trimestre sull'ultimo del 2017 e, ancora, con il +3,6% del secondo sul primo, si è fermata: nell'ultimo quarto rilevato la variazione congiunturale è negativa e pari al -1,3% sull'indice generale. La tendenza ne risente e disegna una situazione di progressivo deterioramento, pur in presenza di una crescita del +4,2% del terzo trimestre 2018 sullo stesso periodo del 2017: il trend è molto simile a quello visto per la produzione, ma di intensità inferiore. Anche in termini di fatturato, nel secondo trimestre, la crescita del +11,0% faceva ben sperare sui mesi successivi, ma la previsione è stata disattesa. La componente estera è tornata a sostenere il fatturato complessivo, crescendo per il secondo trimestre consecutivo.

Lavoro

Assofond, non ferma crescita settore fonderie, ma tendenze al ribasso



Redazione

16 NOVEMBRE 2018 03:40

1

Condivisioni

Brescia, 15 nov. (Labitalia) - Non si ferma la crescita del settore delle fonderie, ma le prospettive per il futuro non sono troppo incoraggianti. E' quanto emerge dall'analisi trimestrale del Centro Studi Assofond, resa nota in occasione del 34° Congresso tecnico di fonderia, che si è aperto oggi al Museo Mille Miglia di Brescia. La produzione fa registrare su base annua un incremento del +5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2017: una variazione importante, considerando che lo scorso anno si è chiuso con una crescita significativa, pari al +7,1% a livello aggregato. Tutti i comparti si collocano in territorio positivo: la ghisa è al +4,1%, l'acciaio, al +14,6%, prosegue il recupero di anni in continua flessione, e i non ferrosi si attestano al +5,8%. Tuttavia, i segnali che arrivano dagli altri indicatori sembrano mettere a rischio il risultato finale del 2018.

"Come altri comparti del manifatturiero italiano - sottolinea il presidente di Assofond, Roberto Ariotti - dopo i buoni risultati dei primi mesi dell'anno anche le fonderie sono reduci da un terzo trimestre in rallentamento il 2018 si chiuderà probabilmente in linea con l'anno scorso che, ricordiamolo, è stato molto positivo, ma le previsioni per i prossimi mesi non sono altrettanto incoraggianti. Pesano indubbiamente le incertezze che caratterizzano questa fase politica, e in particolare i dubbi sul futuro delle misure di sostegno alle imprese attualmente in vigore". I valori tendenziali confermano una dinamica regressiva: nel terzo trimestre la variazione è ancora positiva, pari al +2,3%, ma decisamente inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Dopo il +13,1% dell'ultimo quarto del 2017, che ha beneficiato di un finale del 2016 particolarmente fiacco, si è passati al +6,8% di inizio anno e al +7,3% del secondo trimestre. La significativa flessione dell'ultima rilevazione fa dubitare su un finale d'anno in crescita. La spinta congiunturale, che nel primo trimestre aveva raggiunto il +2,8% rispetto all'ultimo quarto del 2017, già a partire dal periodo successivo è venuta meno, con variazioni congiunturali negative: -0,1% nel secondo trimestre e -3,3% in quest'ultimo quarto.

I più letti oggi

Notizie Popol

Notizie Popol

La fiducia degli imprenditori cala per il secondo trimestre consecutivo e, con 41,2 punti, raggiunge il punto più basso della serie storica considerata. Il 70,6% di chi si è espresso sul possibile andamento del quadro economico dei prossimi sei mesi crede che non ci saranno particolari turbolenze, ma solo il 5,9% pensa che la situazione potrà migliorare. Nel terzo trimestre aumentano invece in maniera significativa i pessimisti: quasi un quarto delle aziende, il 23,5%, ha un'opinione negativa. Anche per quanto riguarda il fatturato la spinta che si è vista all'inizio dell'anno, con il +2,6% del primo trimestre sull'ultimo del 2017 e, ancora, con il +3,6% del secondo sul primo, si è fermata: nell'ultimo quarto rilevato la variazione congiunturale è negativa e pari al -1,3% sull'indice generale. La tendenza ne risente e disegna una situazione di progressivo deterioramento, pur in presenza di una crescita del +4,2% del terzo trimestre 2018 sullo stesso periodo del 2017: il trend è molto simile a quello visto per la produzione, ma di intensità inferiore. Anche in termini di fatturato, nel secondo trimestre, la crescita del +11,0% faceva ben sperare sui mesi successivi, ma la previsione è stata disattesa. La componente estera è tornata a sostenere il fatturato complessivo, crescendo per il secondo trimestre consecutivo.

Notizie Popolari
